

UILPA Penitenziari □  
www.polpenuil.it



*M*

# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Prot. n.  
Rif. n. 220704 del 21.5.2003

Roma, li



GDAP-0320465-2003  
PU-GDAP-2000-04/08/2003-0320465-2003

Alla O.S. U.I.L. - P.A./P.P.  
Via Emilio Lepido, 46  
00175 - ROMA

**OGGETTO:** Applicazione dell'articolo 33, comma 5, della Legge 104/92, legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e di diritti delle persone handicappate. Modifiche recate dagli articoli 19 e 20 della Legge 8 marzo 2000, n. 53.

Con riferimento alla segnalazione pervenuta da codesta Organizzazione Sindacale con nota n. 534 del 21 maggio 2003, si comunica che si concorda con alcune osservazioni formulate circa l'interpretazione fornita per il punto 2 dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, a norma del quale "la dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza"; tuttavia non si ritiene di poter condividere l'assunto in base al quale sia ammessa la dichiarazione da parte del dipendente circa gli eventuali impedimenti dei familiari ad assistere il portatore di handicap.

A tal riguardo, si sottolinea che il dipendente può rendere tali dichiarazioni solo al fine di attestare stati, qualità personali e fatti (punti 5 e 6 della circolare n. 3582/6032 del 16 maggio 2003), fra i quali non rientrano gli impedimenti soggettivi attinenti alla sfera affettiva e privata del terzo, come nel caso di specie. Inoltre, si ravvisa la circostanza che detti impedimenti soggettivi, per loro natura, sono spesso mutabili e temporanei, e come tali scarsamente conoscibili o non conosciuti da altri.



# Ministero della Giustizia

Si fa, infine, presente che la ratio della previsione di cui al punto 7 della circolare trova fondamento nella interpretazione dell'articolo 47 citato, nella pregnante esigenza di tutela dei valori costituzionali che concorrono alla protezione del portatore di handicap ed alla riservatezza del terzo, nonché nella esigenza di tutela del richiedente medesimo.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore utile chiarimento al riguardo.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Emilio di SOMMA